

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI ( Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 )  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI ( In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti )

Padova 5 Aprile

### POVERA ITALIA!

Povera Italia davvero!... Questa è l'esclamazione che dal cuore ci venne alle labbra dopo la lettura della seduta della Camera in cui fu votato per appello nominale sulla questione delle interpellanze.

Se i fatti di Milano fossero accaduti sotto un ministero moderato, la Sinistra avrebbe votato come un sol uomo per rovesciarlo e la Destra, pure come un sol uomo, lo avrebbe difeso.

Che cosa ci toccò invece di vedere?

Ci toccò di veder quello che mente umana potesse immaginare di meno dignitoso per la Camera e per il Governo.

Povera Italia!...

La Sinistra non ebbe il coraggio di combattere il ministero e la Destra non ebbe quello di appoggiarlo.

Ed il ministero non si vergognerà di rimanere in ufficio.

Miseria delle miserie!

Solo 37 deputati hanno mostrato di possedere quella poca virtù che occorre per rimanere coerenti a sé medesimi ed al proprio passato.

Siamo lietissimi di vedere come fra essi vi siano il Billia ed il Lucchini della nostra Regione, i quali, quantunque professino idee temperatissime, non esitarono a votare contro il ministero.

Essi hanno dato l'esempio di quella ribellione che i deputati giovani, onesti e spassionati dovrebbero promuovere contro i Capi-ribellione che abbiamo già invocata da tempo.

Cairolì e Sella dichiararono di votare l'ordine del giorno « perché « NON contenente l'espressione di « fiducia. »

Crispi disse « di votare il significato delle parole dell'ordine del giorno e nulla più. »

Che commedie son queste? Quale concetto si ha dell'Italia, per burlarsene in tal maniera?

Se Cairolì e Sella non avevano fiducia nel Ministero, PERCHÉ hanno votato l'ordine del giorno Spantigati?

E se anche Crispi lo voleva votare, PERCHÉ addurrà ragioni così indeterminate da esser prive di significanza?

Forse lo comprendiamo... Si è voluto salvare o quanto meno non compromettere il prestigio dell'autorità ed il principio monarchico-costituzionale.

Ma che cosa sono mai queste parole, quando lo stesso telegramma che trasmetteva le astute dichiarazioni di Cairolì, di Crispi e di Sella doveva trasmettere pure questa ingenua di Bertani: « Dimostra che la condotta dei suoi

« amici fu sempre legale e coerente? »

Chi si crede che abbia guadagnato nella votazione di ieri? Forse il prestigio dell'autorità od il principio monarchico-costituzionale?

E chi si crede che abbia perduto? Forse l'estrema Sinistra o la Democrazia?

Noi non ignoriamo il valore né delle persone né delle cose, e comprendiamo che una mozione proposta da Cavallotti sopra una questione sollevata da lui difficilmente avrebbe potuto raccogliere i voti della Sinistra.

Lo comprendiamo assai bene; ma perché allora non si concordò prima e non si presentò poi un ordine del giorno che facesse rappresentare alla Sinistra ed ai suoi Capi una parte migliore di quella che hanno rappresentato con le dichiarazioni incongruenti e sibilline?

Molti non se ne avvedono, ma quella condotta legale e coerente della quale parlò Bertani alludendo all'estrema Sinistra, fa sì che nello stesso modo in cui gli amici della libertà guardavano nel passato a tutta la Sinistra e confidavano in essa, così d'ora innanzi guarderanno solo all'estrema Sinistra e solo in essa confideranno.

Molti non si avvedono di questo fatto tanto ovvio e naturale, ma sarebbe necessario che se ne avvedessero.

Infrattanto le profezie di Alberto Mario si vanno avverando, imperocché di delusione in delusione siamo giunti oramai all'estrema Sinistra.

Soliti come siamo a parlar liberamente, diciamo che se una nuova legge elettorale non giunge a modificare i Partiti della Camera — a riformarli ed a correggerli — l'attuale ordine di cose non avrà certo una lunga durata.

Non sappiamo dire né se andremo innanzi ovvero indietro, né se sarà meglio per l'Italia ovvero peggio — ma è nostra fermissima convinzione che le cose, come sono presentemente, non possano durare a lungo.

### Corte a Firenze

Il nuovo Prefetto di Firenze ha pubblicato il seguente proclama:

Agli abitanti della Città e Provincia di Firenze.

Il Governo del Re ha voluto affidarmi l'alto ufficio di Prefetto di questa Provincia. Ed io ho accettato il nobilissimo incarico non per soverchio presumere di me, ma per la fiducia che ripongo nei sentimenti generosi e patriottici dei quali Vi so animati, e nel concorso leale ed illuminato dei Vostri migliori cittadini.

Nell'assumere le funzioni affidatemi io non posso né voglio dissimularmi le difficoltà economiche da cui è attualmente travagliata la Città di Firenze. Ma credo che queste difficoltà

non siano insuperabili. Ad alleviarle sono intesi i provvedimenti che in base alla fatta inchiesta parlamentare il Governo del Re ha sottoposto alla Camera. A superarle gioverà quello spirito operoso, quel coraggio di propositi per cui i Vostri maggiori furono maestri a tutti nei commerci, nelle arti, nelle industrie.

Gli scopi che io mi propongo sono pochi e bene determinati. Essere giusto ed imparziale con tutti, mantenere l'osservanza scrupolosa delle leggi ed il rispetto il più assoluto per le istituzioni che ci reggono, garantire ad ognuno l'esercizio delle libertà.

Della mia vita di soldato mi è grato ricordo l'aver militato con molti di Voi nelle file della Divisione Toscana. Della mia vita politica potrò serbare preziosissimo ricordo, se mi sarà dato colla fiducia e l'aiuto Vostro di contribuire allo sviluppo della prosperità di Firenze e della intera Provincia.

Firenze, 3 aprile 1879.

Il Prefetto di Firenze  
Clemente Corte

### Il viaggio di Garibaldi

Leggiamo nel Caffaro di Genova:

« Il dispaccio ricevuto dall'isola della Maddalena, e da noi pubblicato nel nostro supplemento di ieri vuol essere corretto nell'errore d'interpretazione a cui ha dato luogo la sua forma laconica. La frase « questa sera chiamato piroscalo Sardegna imbarcherà generale Garibaldi diretto Roma » ha fatto credere a noi (come pare lo abbia fatto credere a Roma, dove il telegramma fu trasmesso per copia) che si trattasse appunto di una partenza immediata.

« Il vero si è che il piroscalo Sardegna era ancora iersera nel nostro porto. Richiesto infatti con telegramma alla compagnia Rubattino, salpò questa mane alle otto. Giungerà domattina all'alba nelle acque della Caprera, e imbarcherà il generale Garibaldi, per approdare domani sera a Civitavecchia, essendo il tragitto di dodici ore soltanto.

A questo proposito telegrafano da Roma alla Perseveranza:

« Accreditasi sempre più l'imminente arrivo di Garibaldi, malgrado i vivi sforzi del Ministero per dissuaderlo.

« Il Ministero è vivamente preoccupato degli scopi occulti della sua venuta; il corpo diplomatico n'è diffidente; l'ambasciata austriaca è allarmata, vociferandosi, non so con quanto fondamento, che la spedizione per la Nuova Guinea, di cui s'è parlato in questi giorni e che doveva essere capitanata da Fazzari e Menotti, Garibaldi, celasse una spedizione armata con un obiettivo finora ignoto.

E da Genova sempre allo stesso giornale:

« Stamane è partito dal nostro porto il piroscalo Sardegna, della Società Rubattino, alla volta di Caprera, chiamatovi con telegramma.

« Domattina, all'alba, giungerà alla sua destinazione; donde ripartirà tosto, col generale Garibaldi, per trovarsi a Civitavecchia domani sera stessa, impiegando sole dodici ore nella traversata. »

Alla Nazione scrivono da Roma: « La fantasia di tutti i novellieri corre in cerca dei motivi che consigliarono il general Garibaldi a lasciare la quiete di Caprera per tornare a Roma.

« Dichiaro di non saper nulla delle intenzioni del generale, e vi riferisco le congetture che si fanno.

« Chi pensa possa venire per assistere alla interpellanza sui fatti di Milano. Ma questa ipotesi è presto esclusa, quando si rifletta che i discorsi d'oggi non sono riusciti a riscaldare l'atmosfera di Montecitorio, e che il generale non venne alla Camera, neppure quando si discuteva sulla politica interna negli ultimi giorni del Ministero Cairoli Zanardelli, per il quale pure Garibaldi aveva evidenti simpatie.

« Altri riconnettono la sua venuta con gli arruolamenti già iniziati per la nuova Guinea, che forse avrebbe in animo di rivolgerne ad altro scopo, specialmente alla formazione di una legione italo-ellenica.

« Quanto vi sia di vero in questa seconda ipotesi io non so. So però che oggi il Depretis e il suo Segretario generale rimasero un po' sgomenti, quando riceverono il telegramma dell'arrivo in Roma, del vecchio Guerrigliero. »

Il Corriere della sera ha per telegramma da Roma, 4:

Sospettasi essere possibile una spedizione, sia nei territori soggetti all'Austria, sia in Oriente.

Corrono una infinità di voci contraddittorie. Il governo, inquieto, adoperasi con ogni mezzo per scongiurare la venuta del generale, e mandò messaggeri per dissuaderlo.

Il Pungolo ha pure per telegramma da Roma, 4:

Le notizie su Garibaldi sono tuttora assai incerte. Il governo gli spedì dei messaggi per dissuaderlo da ogni illegale impresa.

I Prefetti telegrafano allarmati per le voci di arruolamenti clandestini.

Abbiamo voluto riprodurre queste notizie per mostrare quanto sia mai grande la potenza di quell'uomo meraviglioso che è Garibaldi!

### Gli attentati in Russia

Il recente attentato commesso contro il generale Drentelen a Pietroburgo è vivamente commentato dalla stampa russa. Naturalmente tutti i giornali esprimono la loro indignazione e condannano energicamente gli assassini che — essi dicono — sono causa del ritardo delle riforme e gittano il discredito sulla nazione, e sulle Università e scuole russe.

Ogni giornale però dà consigli differenti.

Il Novoje Wremje attende il rimedio dall'azione comune del governo, della stampa e della popolazione.

Il Golos spera il miglioramento della stampa: « Abbiamo taciuto lungamente, egli dice; dinanzi agli occhi nostri si è svolta una serie di spaventevoli misfatti, l'attentato contro l'aiutante generale Trepow, l'assassinio dell'aiutante generale Mesengow,

l'assassinio del principe Krapotkin, senza parlare di altri che ci sono poco noti. Ora vi fu un nuovo attentato, contro il generale Drentelen. È tempo di parlare, non una volta sola, allorché il nemico ci provoca, ma continuamente, ogni giorno, delle cause di questi spaventevoli delitti. »

La Wedomosti di Pietroburgo così si esprime:

« Le forze sane e ragionevoli del paese, se il governo accoglie con fiducia le loro proposte, e se esso saprà, come non ne dubitiamo, serbare la calma della forza, formeranno un nucleo fortissimo ed il buon senso popolare condannerà gli sforzi degli agitatori, togliendo ad essi la possibilità di manifestarli e di ripeterli. »

Per quanto copertamente, la domanda di una Costituzione va divenendo generale nella società russa.

Il colonnello di polizia ad Odessa, Antonow, venne arrestato e per abuso del potere d'ufficio destituito dal suo posto. Non è però risultato dal processo che Antonow avesse relazioni coi nihilisti.

### LA GRAZIA

E LA STAMPA FRANCESE

Leggesi nel XIX Siècle:

Il re d'Italia ha fatto un nobile uso della più invidiabile, della più alta delle prerogative reali: del diritto di grazia. In Italia e fuori d'Italia sarà lodata la clemenza del giovane sovrano, che ha ereditato dal padre la magnanimità come il valore. Non è la morte di un miserabile che avrebbe resa più salda la corona sul capo di Umberto I. Non è tale morte e avrebbe disarmato in avvenire il braccio di qualche fanatico imbecille. Il timore del supplizio non ha mai ritenuto i Jacques Clément e i Ravailac...

L'anima del popolo comprende per tutto la nobiltà dei sentimenti e ammira il coraggio. Fu il più pazzo, il più antipatriottico fra i delitti attentare alla vita del sovrano, che ha adoprato sempre la sua autorità per eseguire la volontà della nazione. Noi che non siamo sudditi del re Umberto, né cortigiani delle fronti coronate, siamo lieti di deporre ai piedi del trono di questo capo di una nazione amica il nostro più rispettoso omaggio.

Leggesi nella France:

Egli ha fatta la grazia!

Quasi all'ora medesima, due fanatici attentavano in Spagna e in Italia alla vita di Don Alfonso e del re Umberto. Moncasi è morto e Passanante vivrà, avendo ricevuta la grazia dalla clemenza del Sovrano.

La giustizia ha avuto il suo corso a Madrid, e la vedova del regicida col suo bambino al seno, è rientrata nella sua casa senza avere potuto varcare le porte del palazzo reale.

A Roma il successore di Vittorio Emanuele ha ascoltata la voce del suo cuore non i consigli implacabili della politica.

Eppure il suo sangue era corso sotto il coltello dell'assassino che non era rifuggito dall'attentare alla sua vita sotto gli occhi della regina Margherita, e del piccolo principe di Napoli! Dall'uccidere un re ed un padre alla presenza della moglie e del figlio!

Umberto I ha voluto mostrarsi re d'Italia davvero, e s'è ispirato alla storia cavalleresca della Casa Sabauda. Egli ha provato alla sua patria che un miserabile facinoroso non ha il potere di spingere in una via di reazione un governo nazionale e che la dinastia nazionale non dimentica mai i principi liberali.

Nessuna lezione è più commovente che questa d'un giovine re, il quale insegna al suo erede che il diritto di grazia è il glorioso privilegio del capo dello Stato, dopo avergli insegnato a dominare il pericolo col coraggio, il risentimento più che legittimo colla clemenza.

Noi ci ralleghiamo coll'Italia.

## CORRIERE VENETO

**Pieve di Cadore.** — Scrive la Voce:

Sappiamo che domenica 6 corr. alle ore 11 ant. il signor Sindaco di Pieve stabilì di convocare gli elettori delle varie sezioni ad una seduta preparatoria, onde scegliere il candidato alla deputazione del Collegio.

**Udine.** — In Comune di Seguals (Spilimbergo) il contadino D. M. N. di anni 66, trovandosi in istato d'ubriachezza, cadde in un fosso ripieno d'acqua e, non avendo forza di rialzarsi, si affogò.

**Verona.** — Col fondi accordati dal ministero della pubblica istruzione si stanno ora eseguendo dal cavaliere Stefano de' Stefani di Verona estese ricerche di avanzi delle abitazioni lacustri preistoriche nel lago di Garda.

Le ricerche del cav. Stefani sono coronate dal più felice successo, ed è considerevole già il numero degli oggetti di bronzo trovati. Gli oggetti stessi vengono di mano in mano avviati al prof. Pigorini per essere collocati nel Museo preistorico di Roma.

Ieri alle una e mezza circa alle ragoste di S. Zeno accadeva un fatto che destò la generale indignazione.

Un povero contadino, giovane sui 20 anni circa, aveva un carico di 50 scope da vendere e mentre si recava per smerciare la sua mercanzia fu fermato da due individui, i quali senz'altro gli presero le scope e con esse si diedero alla fuga.

Il contadino li inseguì, li raggiunse e reclamò la roba sua, ma i due mascalzoni, anziché restituire le scope al povero giovane, gli si scagliarono addosso e lo batterono con pugni e schiaffi da renderlo assai malconcio. Indi ripresero il fascio delle scope e fuggirono.

Avvertiti i Reali carabinieri di caserma in vicolo Boscarello, si posero sulle tracce dei fuggitivi e non sappiamo se li abbiano potuti arrestare, ma dalla gente che assisteva a quella brutta scena furono informati chi erano i malvagi ed è certo che quei due figuranti saranno scoperti.

## L'Agro Romano

Leggesi nella Capitale:

«Mentre tanto si chiacchiera e si fanno gemere i torchi, in giornali ed opuscoli a sensazione sulla questione dell'Agro Romano, siamo lieti di constatare che v'ha qualche coraggioso cittadino, il quale, per nulla impaurendosi del babau malarico, pensa sul serio a stabilirsi nella nostra campagna, introducendovi quel genere di agricoltura intensiva dal quale rifuggono con tanta pertinacia di proposito i proprietari attuali.

«Vogliamo citare a titolo di onore e per dar coraggio altrui, il signor Giovanni Fontana di Genova, il quale ha pensato di dedicarsi interamente a questa predicazione di esempio. Noi gli auguriamo fortuna pari alla nobilitativa, e facciamo voti perché le terre irredente d'Italia trovino uomini devoti, che le ritornino alla comune madre in quella floridezza nella quale furono un tempo e che hanno da secoli perduto, per le male signorie e per la feudale borìa ed inerzia delle grandi famiglie, vere manimorte sfruttatrici infecunde del bel suolo italiano.»

Uniamo i nostri auguri a quelli della consorella romana e mandiamo un plauso di cuore al caro amico, che dopo aver pugnato ed espulso più volte la vita sul campo di battaglia per la patria, ora cerca col lavoro civile e con virtù antica dare salubrità e lavoro dove è squallore e inerzia per la malaria.

Se tutti coloro che si dedicano al-

l'agricoltura ed hanno mezzi per acquistare terreni seguissero l'esempio del signor Fontana, la questione dell'Agro Romano sarebbe in pochi anni risolta.

## CRONACA

Padova 6 Aprile

**Il mese d'Aprile.** — Erudizione a buon prezzo a beneficio degli studenti liceali.

A Roma, al primo di questo mese non si arringava, e le donne romane, coronate di mirto e ben lavate (notate la parola storica), sotto gli alberi pure di mirto, offrivano sacrifici a Venere.

L'origine di questa cerimonia ci vien narrata dal bon Ovidio: Un giorno, la pudica Venere, faceva asciugare, sulle sponde del fiume, i suoi capelli bagnati; i Satiri la videro in uno stato... poco decente; per lo che ella ne ebbe tanto rossore e tanta confusione che si coprì tosto di mirto. Il che, le donne romane, imitavano con tale cerimonia; mentre, le giovani nubi sacrificavano alla Fortuna virile con profumi, pregandola a voler nascondere i difetti dei loro corpi a quegliino che le volessero sposare. Questa cerimonia si vorrebbe migliaia di proseliti anche oggi.

Al 5 del mese era la festa della Madre degli Dei. All'8 si facevano i giochi per la vittoria di Cesare sopra Juba e Scipione. Al 10 si celebravano i giochi Cereali. Al 13 si sacrificava a Giove Vincitore. Al 15 era la festa dei Fordicidi, in cui si immolavano 30 vacche gravide per ottenere la fertilità dell'annata. Lo stesso giorno la superiora delle vergini vestali, abbruciava i vitelli estratti da quelle vacche, e colle loro ceneri si componeva un profumo con cui i Romani si profumavano il giorno della fondazione di Roma. Al 18 vi aveva una corsa di cavalli al gran circo, e vi si vedevano pure correre volpi coperte di paglia, cui appiccavano il fuoco per divertire il pubblico.

Il 19 celebravasi l'anniversario della festa di Cerere Eleusina: le donne romane vestite di bianco e tenendo lampade in mano le sacrificavano, con grande cerimonia, una strofa.

Il 20 era la festa dei Pastori.

Al 23 correvano le feste vinali in onore di Giove e Venere, ai quali si offriva vino nuovo. Questo stesso giorno le donne pubbliche celebravano la festa di Venere Ericina.

Al 25 del mese si facevano le Roggiali per impetrare la liberazione dalla ruggine che spesso danneggiava le messi.

Il 28 era sacro alla Dea Flora, e l'ultimo giorno del mese era ancora consacrato a Vesta Palatina.

**Teatri.** — Un elogio alla direzione del Teatro Nuovo.

Essa ha scritturato per la primavera dell'anno venturo la compagnia del cav. Bellotti Bon, di cui sono adornamento le signore Pia Marchi, Giagnoni, e i signori Bellotti Bon, Reinach, Novelli ecc.

Questa ottima unione di artisti fu scritturata o pel Teatro Nuovo o pel Teatro Concordi, dappochè non si è ben sicuri se per quell'epoca quest'ultimo teatro sarà ancora di proprietà sociale o non sarà piuttosto alienato al Municipio.

Quest'anno Morelli, l'anno venturo Bellotti Bon — mò bravi, signori della Presidenza, davvero che loro fanno le cose proprio ammodo.

**Allarme e mistero.** — L'altra notte certo P. F. oste al Soccorso corse tutto affannato dagli agenti di P. S. e li pregò a volerlo seguire nella sua osteria.

— Che cosa vi è successo, brav'uomo? — chiesero le guardie.

— Una cosa seria! Nient'altro che mentre ero in istalla ho veduto un uomo di ciera sospetta introdursi in casa e nascondersi. Vengano tosto per carità o chi sa cosa nasce in casa mia.

Gli agenti non se lo fecero dire due volte e di buon passo se ne andarono dietro al povero oste, che pareva avesse la tremarella.

Giunti sul luogo perquisirono la casa e la stalla e nascosto sotto un mucchio di fieno trovarono un uomo, che a tutta ragione il P. F. avea descritto come un uomo promettente poco assai.

Le guardie lo dichiararono tosto in arresto e cominciarono ad interrogarlo:

— Che cosa facevate voi là?

— Mi ripposavo.

— Perché vi eravate introdotto qui?

— Non posso dirlo.

— Volevate rubare.

— Nol garantisco che non sono un ladro; ma non posso dire di più.

Malgrado il mistero di cui questo Tizio volle circondarsi egli oggi si trova in prigione a disposizione dell'autorità superiore.

**Un cavallo ubriaco.** L'altra sera alle 9 e tre quarti dal Prato della Valle veniva verso Pedrocchi una carrettella con entro tre giovanotti.

Ho detto veniva ed ho detto male, perchè avrei dovuto dire precipitava.

Infatti se i tre giovanotti addimbravano di esser ubriachi, certo più di loro, o almeno quanto loro, aveva bevuto anche il ronzone che li tirava, dappochè più pazzo e più sghimbesciato corsa non la si vide mai.

Il cavallo galoppava a scosse e a salti e ne accompagnavano la corsa le risate degli automedonti.

Ma tutto ha un termine a questo mondo anche le sfuriate dei cavalli ubriachi e la corsa di quello di cui io sto scrivendo si arrestò alla sbarra sormontata dal lanternino rosso, che sorge dove cominciano i lavori di allargamento della via Pedrocchi.

Fu un miracolo se non si ebbe a deplorare qualche sventura, dacchè quella corsa era fatta a posta per originarne qualcuna.

**Fiera.** — La fiera di ieri in Prato della Valle fu animatissima. — Il numero d'affari discreto.

**Erba.** — Domando al Municipio quando alienerà quel tappeto verde di sua proprietà che sta dinanzi all'albergo della Croce d'Oro.

Parè impossibile che vi sia bisogno ogni volta degli avvertimenti della stampa perchè sia levata l'erba da quella piazza.

**Teatro Concordi.** — Uno squallore di teatro ieri a sera, che faceva desolazione a vederlo. Qualche signora nei palchi, ma in platea le persone si contavano, si può dire, sulle dita.

Quei pochi però si divertirono assai. Il maestro Malipiero è un esecutore di rara capacità, che trae dal suo harmonium degli effetti stupendi e suona con una espressione assai poco comune.

Tanto nel primo pezzo — Faust — che egli suonò da solo, quanto nei due altri — Africana e Sonnambula — in cui fu accompagnato al piano da suo padre, l'egregio e ben noto maestro Francesco Malipiero, il pubblico applaudi vivamente il giovane artista e lo volle all'onore del proscenio.

Quegli applausi erano una protesta contro gli assenti.

Un altro elogio poi lo devo al Malipiero come compositore, dacchè tutte e tre le fantasie su quelle immortali opere son cosa sua e cosa veramente bella.

Piacque abbastanza il Fatamà la Corte di Salvestri; lavorino leggero assai ma benissimo recitato, dalla signora Marchi, dalla Vestri; e dagli altri tutti.

Stassera Amore e Patria, nuovissimo, del prof. Saraceni, e la replica del Sig. Graffigny.

**Diario di P. S.** — Verso le 11 1/4 di avanti ieri veniva arrestato certo F. G. tagliapietra compagno di quello che fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. per disordini.

— Ieri dopo pranzo in via Coda-

lunga veniva arrestato certo M. G. d'anni 57 di Padova perchè colto in flagrante questia.

**Una al di.** — Un libero pensatore si presenta al municipio per ritirare l'atto di nascita d'un suo figliuolo.

L'impiegato lo invita a firmarlo.

— Caro mio, vi devo dire che non so scrivere.

— Ebbene, fate una croce, allora.

— Ohibè! Una croce! Questo è assolutamente contrario alle mie opinioni.

**Bollettino dello Stato Civile** dell' 3.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Morti.** — Mazzucato Antonio di Giovanni di giorni 8.

Bianchi Giordano fu Giuseppe d'anni 46, falegname vedovo.

Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Amore e Patria

**TEATRO GARIBALDI.** — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

Maidilde Begina di Cipro

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 5 aprile 1879

VENEZIA 37-62-86-80-40  
BARI 53-50-61-6-1  
FIRENZE 7-73-58-2-40  
MILANO 40-36-59-69-29  
NAPOLI 13-64-40-66-50  
PALERMO 55-34-54-75-84  
ROMA 59-83-51-45-63  
TORINO 28-71-83-69-40

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 13.50  
Rendita Italiana — 86.00  
Pezzi da 20 franchi — 21.95  
Doppie di Genova — 85.70  
Fiprini d'argento V. A. — 2.35  
Banconote Austriache — 2.36

## Mercato dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27.00  
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25.50  
Granoturco: — Pignoletto 18.40 — Giallone 17.50, Nostrano 17.00 — Forastiero 00 Segala 18.25 — Sorgo rosso 00. — Avena 18.80.

## Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

**Nuovi esercenti.** — Corner Edoardo e comp. commissionari e negozianti vini e liquori via Eremitani, Galli Antonio parrucchiere Ponte Molino n. 4564.

Lorigiola Antonio fu Pietro cartolaio via S. Daniele n. 2209.

Molinelli e Levi macina e raffineria zolfo Torre (Comune esterno).

Milani Nicolò assicurazione «La Célérité» e commissioni piazza Garibaldi n. 1131.

Mazzucato Cesare rappresentante lo stabilimento commerciale «La Stella» via Pozzo Dipinto.

Stauriengo Gio. Maria farinato ponte Torricelle n. 1656 B.

Zulati Luigi orfice via Morsari n. 632.

**Traslocati.** — Ronzoni Teofilo, Assicurazioni «La Fenice» da via del Sale, N. 6, a via Teatro S. Lucia n. 584.

**Volture.** — Da Perocco Verona Teresa a Clementi Francesco l'esercizio di osteria via Maggiore, n. 749.

Da Bon Antonio a Barbieri Francesco l'esercizio di merciaio, piazza dei Frutti, n. 21.

**Avvertenza.** — Matteazzi Luigi e Foffani Antonio, speditori di dogana, hanno il loro recapito presso questa Dogana principale in tutte le ore di ufficio; con domicilio privato il primo in piazza Vittorio Emanuele ed il secondo in piazzetta Teatro Garibaldi.

## Corriere della sera

La Federazione Repubblicana di Napoli decide di intervenire con la propria bandiera alla commemorazione del 30 aprile 1849 a Roma.

Il Secolo ha da Parigi 3:

La République Française pubblica un eccellente articolo che viene molto commentato: «Certitardi (scrive) nell'ordinamento definitivo della Repubblica sono

naturali. La maggior parte dei governi stranieri sono ben più imbarazzati della Repubblica francese.» E conclude invocando «un po' di pazienza.»

I computi che si fanno sulle elezioni di domenica prossima fan sperare che sopra 21 riusciranno 20 repubblicane.

La Camera votò all'unanimità un credito di 300,000 franchi per contribuire alle spese di viaggio per gli amnistiati.

Fu distribuita ai deputati una statistica degli ordini religiosi in Francia. Vi sono circa 400 ordini religiosi di uomini non autorizzati al pubblico insegnamento, comprendenti 8000 membri.

Il ricevimento di Renan nell'Accademia francese attirò gran folla.

Renan, assistito da Victor Hugo e da Jules Simon, lesse il suo discorso, stando seduto causa la sua debolezza per la recente malattia.

Egli fece, come d'obbligo, l'elogio del fisiologo Claude Bernard suo predecessore e dimostrò che il trionfo della scienza è in realtà il trionfo dell'idealismo. Il più perfetto idealista disse Renan, è sovente quegli che crede nella scienza.

Renan concluse col dichiarare che non può essere eloquente oratore se non chi è animato dalla passione pel bene e per la libertà.

## Bastonale! Bastonale!

Leggesi nella Gazzetta di Firenze:

Non bastò che l'on. Peruzzi fosse il 1° aprile aggredito dal Giorgi e percosso o insultato — non bastò che per due giorni si barchiasse a squarciagola per la nostra via più frequentata: «La seconda lezione» (sic) data al Peruzzi ieri al ritorno dal Consiglio Provinciale l'ex-Sindaco fu fatto segno, se non ad un'aggressione, ad una minaccia per parte di un tale che in Piazza Santa Croce si diede a gridare: Bastonale, bastonale.

## Movimento giudiziario

Crisafulli, consigliere d'appello a Palermo, fu traslocato a Bologna.

Nazari, procuratore del re a Domodossola, fu traslocato ad Ivrea.

Prato, presidente del tribunale di commercio di Trapani, fu nominato consigliere d'appello a Casale.

Sora vice-presidente del tribunale di Bergamo, fu nominato presidente del tribunale di Belluno.

A Bergamo lo sostituì Ballori, giudice nel tribunale di Pisa.

Boricelli, giudice a Ravenna fu trasferito nella stessa qualità a Bergamo.

## ANCORA

della Magistratura e del Guardasigilli

Leggesi nella Riforma:

L'Opinione è facile a criticare; non è buona a difendersi, quando è trovata in fallo.

Avvonne, per le accuse da lei mosse al guardasigilli, quel che noi prevedevamo, e non è questo il primo caso.

L'Opinione del primo aprile attaccò senza motivo, e per capriccio, il nostro amico il ministro Tanini per provvedimenti nel personale della magistratura. Avendo noi domandato al giornale avversario di indicare nomi e di articolare fatti, egli si è chiuso nel silenzio, appunto perchè gli mancano nomi e fatti.

Noi avevamo agito diversamente, perchè, censurando il mal governo della Destra, avevamo denunciato alla pubblica opinione i nomi di tre intelligenze e dotti magistrati, sbalestrati dai ministri di Destra per ragioni politiche.

Poichè l'on. Dina per motivi di salute non può dirigere l'Opinione, il foglio moderato manca di quella gravità e di quella serietà che rendeva proficuo il discutere con esso.

L'attuale sua redazione, ignara del passato, si impegna in polemiche che non può sostenere, onde più d'una volta l'abbiam forzata a tacere.

L'Opinione d'oggi si limita ai monologhi, ed è raro il caso in cui essa

si spieghi ad una onesta discussione. Lancia delle critiche, butta del e ingiurie, e chiamata al dovere, batta in ritirata.

Possiamo dunque constatare che quando essa il primo aprile attaccò il ministro Tiani, lo fece con cuor leggero e convinta di non asserire il vero.

Noi ne prendiamo atto.

zioni, per le manutenzioni di ferrovie, ecc.

**Magliani** spiega la legalità e la convenienza di tale somma, ottenuta mediante emissione di rendita.

**Digny** raccomanda si prescinda dall'emissione di rendita fino alla concorrenza degli avanzi attivi del bilancio.

Vengono approvati i capitoli del bilancio e l'annesso progetto.

Nella votazione a scrutinio segreto dei due progetti, essi sono approvati. Il Senato sarà convocato a domicilio.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 5:

Garibaldi, partito ieri alle 4 sul vapore *Sardegna*, colla sua famiglia, è giunto oggi col treno di Civitavecchia.

Malgrado l'arrivo improvviso e la forma privatissima dell'accoglienza, alla stazione trovavasi una folla immensa.

Garibaldi uscì dalla porta reale adagiato sopra una lettiga coperta di drappi: attorno alla testa portava un fazzoletto. Aveva il volto sorridente, e l'apparenza di salute; egli però era così ravvolto, perché assalito dall'artrite.

Erano alla stazione a riceverlo Menotti, Cavalotti, Mario, Delvecchio, Finzi, Parenzo, Sanguinetti ed altri.

Tosto uscito, gli amici collocarono l'illustre generale, come stava sulla lettiga, sopra una carrozza a due cavalli:

La folla sempre crescente, salutava Garibaldi col cappello: nessun applauso, e perché si temeva di cagionargli un'emozione pregiudizievole per la sua salute, e perché il generale aveva pregato gli amici di evitare ogni chiososa dimostrazione.

Molte carrozze, e la folla si incamminarono verso via Vittoria ove è la casa di Menotti e dove il generale discese e vi trovò gli on. Zanardelli e Cairoli. Fu visitato quindi da Orispi, da altre notabilità del partito e da molti altri personaggi.

Il Re inviò il generale Medici per salutarlo.

La cittadinanza mostrasi assai addolorata per l'infermità che affligge l'illustre uomo.

Il *Popolo Romano*, la *Libertà*, il *Bersagliere* mostransi soddisfatti del voto di ieri.

La *Capitale* invece lo biasima.

La *Riforma* lo chiama un voto di affermazione del partito e non di fiducia al Ministero.

Domani vi sarà seduta.

La Camera prorogherà le sue tornate.

Cairoli convocò la sinistra amica.

Domani è attesa la Commissione albanese che viene a Roma allo scopo di dissuadere il governo ad insistere per la cessione dell'Epiro alla Grecia.

**A Brescia**

Leggesi nella *Provincia di Brescia*:

Ier sera si riunirono nuovamente — secondo era stato convenuto nell'adunanza di mercoledì — le rappresentanze delle Associazioni seguenti: Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Società dei Veterani, Unione Progressista, Società dei Parucchiari, degli Orfici, dei Commissari negozianti, dei Cappellari, dei Dentatori, dei Tipografi e Circolo Repubblicano.

Scopo della riunione era di confermare o meno, in seguito al voto dei Consigli direttivi delle singole Associazioni, l'ordine del giorno che era stato approvato dai delegati delle Associazioni medesime nella precedente adunanza, e che fu già riferito nel nostro giornale.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte moltissimi oratori, tutti del resto concordi nel deplorare la condotta del governo, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

In relazione all'ordine del giorno

votato nell'adunanza del 2 andante.

« In seguito alla riforma fatta: »

« Sentito il voto pienamente adesivo dei consigli direttivi delle singole Società. »

« Vista l'annuenza delle altre corgrazioni. »

« Le rappresentanze delle Società intervenute »

*Deliberano*

di astenersi dal prendere parte ufficialmente e colla propria bandiera alla cerimonia del 6 andante mese: di fronte al divieto fatto dall'autorità politica al Circolo Repubblicano di questa città di concorrervi col proprio vessillo e ciò per principio di solidarietà tra le associazioni costituite, malgrado la esistente differenza di opinioni politiche, protestando contro la condotta antiliberale del ministero e contro le provocazioni manifestate in casi consimili dall'autorità politica a Genova ed a Milano ed ordinate con speciali istruzioni ai Prefetti, augurando che sia prossimo il giorno in cui il governo sappia maggiormente rispettare la libertà dei cittadini ed il culto dei morti per la patria. »

Non erano presenti all'adunanza i rappresentanti della Società Operaia e quelli del Circolo Popolare; ma la Presidenza del Circolo aveva diretta una lettera alla Associazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie, nella quale, esposti i motivi della astensione, concludeva tuttavia dichiarando che il Circolo non interverrà alla commemorazione di domenica: e la presidenza della Società Operaia aveva mandato una lettera, colla quale la Società medesima accoglieva la deliberazione votata nell'adunanza di mercoledì.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefania]

**LONDRA, 4.** — (Comuni). — Bourke conferma che la Francia prese possesso dell'isola di Matakoung presso la Sierrabona. L'Inghilterra le fece delle dimostranze. Northote dice che trattasi attivamente con Yakub e che non può nulla comunicare ma dichiara di aver stabilito con Lytton di non marciare sopra Cabul senza un ordine del giorno.

**BUKAREST, 4.** — (Camera). — Tizza, rispondendo alle interpellanze, dice che attualmente stassi trattando la questione della Rumelia e non può fare comunicazioni. Lo scopo delle trattative risulta evidentemente dal fatto che l'Austria e l'Ungheria hanno nelle trattative una parte principale. Gli sforzi delle due potenze tendono ad eseguire il trattato di Berlino. La Camera ne prese atto.

**LONDRA, 5.** — L'agente inglese sulla frontiera di Zululand annunzia l'arrivo dell'inviato del Re Centivayo. L'inviato dichiarò che Centivayo non desiderò mai la guerra, domanda che si sospendano le ostilità e si riprendano le trattative.

Il *Times* dice che la Porta non si oppone alla mediazione in favore della Grecia. Lo *Standard* ha da Lahore che l'agente inglese è giunto a Cabul. Il *Times* ha da Costantinopoli che in seguito al desiderio della regina Victoria di mantenere l'incognito, il sultano abbandonò l'idea di spedire Hohart e Rustem in Italia.

**VIENNA, 5.** — La Camera si è aggiornata al 17 aprile.

**SERAJEVO, 5.** — Batarovics, assassino del console Perrod, fu giustiziato stamane alla presenza del console Usiglio.

**ROMA, 5.** — Il Re ha dato diecimila franchi per le vittime di Szege-dino.

Garibaldi è arrivato; molta gente era ad attenderlo alla stazione.

Il Re spedì il generale Medici a visitare Garibaldi.

Attendesi una commissione albanese composta di tre personaggi, colla missione di persuadere le potenze a non insistere sulla cessione dell'Epiro alla Grecia. Dopo Roma si recheranno a Parigi, Vienna, Berlino e Pietroburgo.

**ROMA, 5.** — Molti personaggi si recarono a visitare Garibaldi.

**VERSAILLES, 5.** Il Senato approvò un credito di 300,000 franchi per rimpatrio degli amnistiati e si aggiornò all'8 maggio.

La Camera si è aggiornata al 15 maggio.

**MARSIGLIA, 5.** — La quarantena

per le provenienze d'ill'Oriente fu ridotta a tre giorni.

**ANTONIO BONALDI** Direttore  
**ANTONIO STEFANI** Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### COMUNICATO

A scanso di erronee interpretazioni, dichiaro che anche mio figlio Angelo dovette subire il licenziamento dal *Lanificio Rossi*, sede di Padova, nel quale era impiegato, per non avere firmata una ritrattazione, cui la sua coscienza ed il suo onore rifiutavano.

Padova, 4 aprile 1879.  
Carlo Vason.

### SALUTE I BAMBINI

mediana  
ziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

**ELISA MARTINET ALBY.**  
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatolette di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 3 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzini farm. successore Lois. (1822)

## La fabbrica Cappelli

DI  
**GIUSEPPE INDRI**  
più volte premiata  
che spedisce all'ingrosso generi di sua

fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 3759.

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
DI  
**Cavalli, Buoi e Pecore**

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

### Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

### Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

### Unguento contro le screpolature delle Unghie

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

## AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1875) **Giovanni Scapolo.**

### Si avverte

che nella Officineria Lenner L. ponte Tadi, N. 4200 si fabbrica focaccine di esclusiva specialità, e si tiene scelto assortimento di Bottiglierie, Vino e Liquori.

1923 **Luigi Lenner**

## DENTISTA

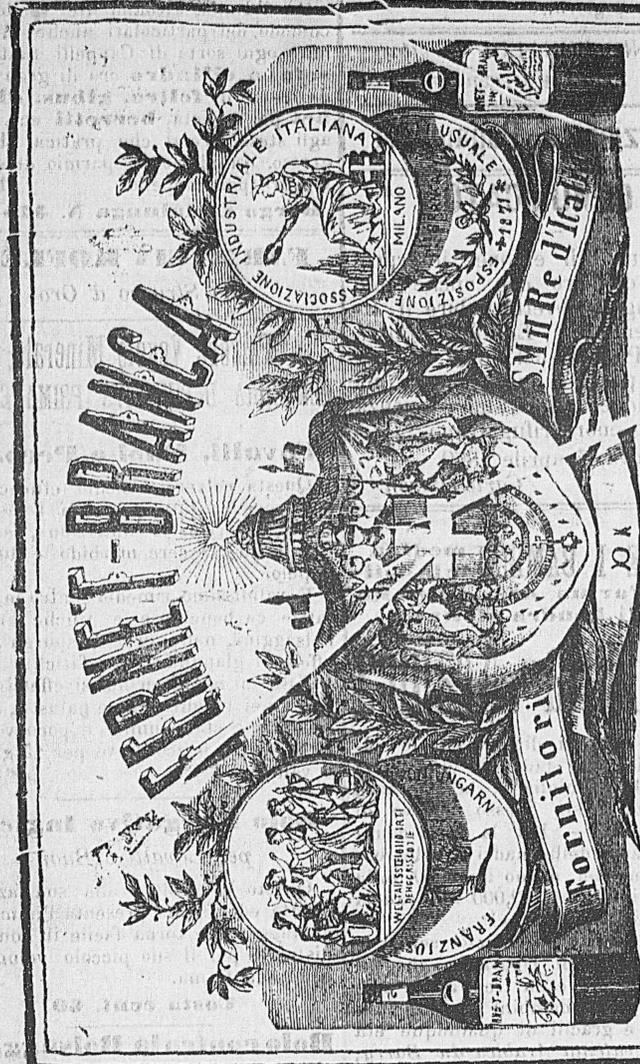
**DOTTOR LUCIEN CARLE**  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3773**.  
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

*Estrae e rimette denti e dentiere*  
**Consultazioni e Operazioni a Gratis**  
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1825)

**ESTRAZIONE DI VENEZIA**  
Eseguita nel 5  
37 - 62 - 86 - 80 - 40



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**F. R. A. T. E. L. L. I. B. R. A. N. C. A. E. C. O. M. P. A. N. I. M. I. L. A. N. O.**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piramide e che la capsula portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, addebolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò abbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

in fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Giuseppe Felcetti — Dott. Luigi Alfieri  
MARIANO TORARELLI, Economo provvidore  
Alfieri ed Alfieri  
Sono le firme dei dottori — Cav. MARCORRA, segretario.

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCORRA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale — Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

### SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
- L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contre pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

### ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . .	L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . .	» 1.25
» da 1/5 litro . . . . .	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . .	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

### Tosse, Costipazione, Catarro

irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la Pasta e lo Sciroppo pettorale di Nafé de Delangrenier possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

### LA TIPOGRAFIA DEL BACCHIGLIONE CORRIERE-VENETO

ESEGUISCA

## VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

### FERRO BRAVAIS

Adattato in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

E il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri-Mauro e C. (46)

### SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres

IL VAPORE

## L'ITALIA

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1911)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

### ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.